

Neuro e psicomotricità educativa e preventiva



Corpo e Movimento: Gioco in Azione

"È nel giocare e soltanto mentre gioca che l'individuo, bambino o adulto, è in grado di essere creativo e di fare uso dell'intera personalità, ed è solo nell'essere creativo che l'individuo scopre il Sé" Winnicott



PREMESSE

La Neuro e psicomotricità e l'intervento preventivo-educativo

La neuro e psicomotricità è una disciplina olistica che si occupa dell'intervento e del sostegno delle funzioni motorie, cognitive ed emotive dell'individuo, considerando le fasi di sviluppo e le eventuali difficoltà che possono emergere nel corso della vita. Questa disciplina si fonda sulla conoscenza del funzionamento del sistema nervoso e delle interconnessioni tra cervello, corpo e ambiente. La neuro e psicomotricità si occupa di identificare e trattare le difficoltà relative alla motricità, all'apprendimento, alla comunicazione e alle funzioni cognitive, tenendo conto delle reciproche influenze tra questi diversi aspetti. L'obiettivo finale è quello di promuovere lo sviluppo armonico dell'individuo, migliorando la sua qualità di vita e aumentando la sua autonomia e indipendenza.

Il Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva (TNPEE) è un professionista sanitario specializzato in interventi mirati alla prevenzione, valutazione e riabilitazione di bambini e ragazzi. Il suo obiettivo principale è promuovere uno sviluppo equilibrato e armonioso nei soggetti in età evolutiva, dalla prima infanzia all'adolescenza. Il TNPEE lavora in equipe con altri professionisti

Emma Besana

Laureanda in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva

sanitari, come medici, psicologi e logopedisti, per fornire un approccio globale e multidisciplinare al trattamento dei disturbi dell'età evolutiva.

La neuro e psicomotricità, specialmente negli ultimi anni, ha esteso i suoi ambiti di interesse fino a includere il settore educativo, che in campo sanitario si traduce principalmente in prevenzione. Questa connessione risulta evidente e intuitiva, considerando il significato della parola psicomotricità. La psicomotricità, infatti, è un'area disciplinare che si occupa del contesto socioeducativo ed è praticata sia all'interno delle scuole che in strutture dedicate al potenziamento dello sviluppo infantile. Si tratta di un approccio integrato che mira a promuovere il benessere dei bambini, sostenendo il loro processo evolutivo attraverso un'esperienza ludica basata sul gioco, sul corpo e sulla sua libera espressione nel movimento.

Nel contesto della prevenzione, il TNPEE si impegna nella formulazione di progetti che delineano un percorso orientato al futuro, basato sui dati attuali e mirato a compiere azioni consapevoli e definite. Questi progetti sono spesso rivolti a gruppi di individui, il cui profilo non può essere stabilito a priori e richiede un'identificazione dei bisogni specifici mediante procedure standardizzate. Le esigenze individuate, guidate da evidenze scientifiche e dalla creatività del terapeuta, vengono poi affrontate attraverso progetti specifici, spesso realizzati sotto forma di laboratori e concordati con gli educatori.

Nell'attuazione pratica di tali progetti, diversi elementi risultano fondamentali, caratteristici anche della pratica clinica del TNPEE:

- **Setting:** In neuro e psicomotricità, ogni seduta terapeutica ha un setting specifico, costruito in base alle caratteristiche individuali del paziente. Generalmente, il setting terapeutico rappresenta uno spazio fisico privilegiato, predisposto e adattato per l'incontro. Questo spazio va oltre il semplice luogo fisico, diventando anche una situazione, uno stato d'animo e una disponibilità all'incontro. Si consiglia generalmente un ambiente ampio e luminoso che consenta la creazione di spazi flessibili, adattabili alle esigenze del progetto e del gruppo.
- **Tempo:** Il tempo è parte integrante del setting. Nella pratica neuro e psicomotoria i tempi sono ben definiti: le sedute non devono avvenire casualmente, ma devono essere attese, desiderate e pensate dal bambino. Il dispositivo temporale deve essere strutturato in fasi successive affinché i bambini possano passare attraverso diversi livelli di simbolizzazione e di piacere e per favorire la consapevolezza delle esperienze vissute, il loro riconoscimento e la loro reiterazione. Sostenere i bambini nella presa di coscienza della dimensione temporale significa accompagnarli in un dialogo attivo con la realtà.
- **Materiali:** Nella pratica neuro e psicomotoria, i materiali impiegati sono generalmente classificati in due categorie principali in base alla loro funzione e al potenziale rappresentativo per il bambino: strutturati e non strutturati. Gli oggetti strutturati sono giochi che orientano il

bambino verso attività specifiche, mentre il materiale non strutturato comprende una varietà di oggetti che, per la loro forma e struttura, non hanno una funzione predeterminata e si prestano all'uso che il bambino ritiene più appropriato. Nella seduta neuro e psicomotoria i materiali vengono individuati e selezionati in base alle caratteristiche del gruppo e agli obiettivi da raggiungere.

- Regole: L'uso delle regole mira a garantire la sicurezza e il rispetto reciproco all'interno del gruppo. Vi sono regole universalmente condivise, come evitare di fare del male a sé stessi e agli altri, insieme ad altre regole personalizzate o introdotte durante il percorso in base alle esigenze emergenti.

All'interno di questo contesto ben delineato, l'attività principale è il gioco. Il TNPEE non solo permette ai bambini di giocare, ma partecipa attivamente al gioco con loro, creando un ambiente che favorisce la sicurezza emotiva e permette loro di esprimere liberamente emozioni e competenze.

Si afferma pertanto che, all'interno della cultura psicomotoria, il concetto di prevenzione si fonda sul bambino, inteso come soggetto, e sull'azione, intesa come modalità d'espressione.

I principi del progetto

I principi su cui si basa il presente progetto sono il *gioco*, il *corpo* e la *motricità*. La pratica psicomotoria è un'attività educativa che pone al centro il gioco, considerato essenziale per lo sviluppo del benessere del bambino. Attraverso il gioco, il bambino esprime la sua interiorità, vive la tonicità del proprio corpo, si apre alla narrazione, inventa e diventa creativo. Ciò che distingue il gioco quotidiano del bambino dal gioco durante una seduta psicomotoria è la specifica progettualità di quest'ultima, che guida e accoglie l'azione spontanea in un percorso intenzionalmente strutturato. Nella pratica neuro e psicomotoria, il gioco non è solo un obiettivo, ma anche un mezzo che permette ai bambini di fare esperienze corporee, imparando attivamente e spontaneamente. Questo processo facilita lo sviluppo di identità solide e ben strutturate.

Nella neuro e psicomotricità, il corpo non è visto solo dal punto di vista motorio, ma soprattutto come uno strumento di comunicazione privilegiato attraverso cui l'individuo esprime stati d'animo, emozioni e sofferenze. La natura del bambino si esprime nell'azione e nel movimento. Il corpo è, infatti, il principale mezzo attraverso cui il bambino vive i propri sentimenti ed emozioni, si relaziona con gli altri e apprende nuove competenze attraverso esperienze attive.

Con il termine motricità si intende la possibilità di seguire tutti i movimenti possibili con il proprio corpo. In ambito neuro e psicomotorio la motricità rappresenta l'accesso primario e insostituibile all'interazione con gli altri e con il mondo. Lo sviluppo della motricità, infatti, permette al bambino di esplorare e conoscere lo spazio e in tal modo di evolversi, imparando a differenziare sé stesso dall'ambiente circostante.

DESTINATARI DEL PROGETTO

Il presente progetto è rivolto a tutti i bambini in età prescolare (3-5 anni). A partire dal numero di adesioni si divideranno i bambini in gruppi eterogenei o omogenei in base all'età, alle necessità individuali e agli obiettivi. L'approccio di gruppo permette, infatti, di supportare l'interazione e la comunicazione tra pari, imparando a condividere il gioco, gli spazi e la relazione. La durata e le modalità del progetto preventivo saranno successivamente modificate in risposta ai bisogni specifici dei bambini e alle necessità riportate dai genitori. Il progetto è altresì rivolto ai genitori dei bambini, nell'ottica di integrare al meglio l'approccio psicomotorio nei contesti di vita quotidiana.

OBIETTIVI GENERALI

Si riportano gli obiettivi generali e specifici a partire dai quali saranno strutturati gli incontri del progetto educativo e neuro e psicomotorio e che saranno modulati sulla base delle caratteristiche del gruppo e dei bisogni dei singoli:

- Valorizzare il gruppo, dando spazio alle diversità (di genere, di provenienza, di cultura, di abilità personale)
- Fornire a ciascun bambino uno spazio di espressione, gioco, creatività e benessere relazionale
- Facilitare l'evoluzione dei processi di comunicazione e l'intersoggettività
- Partecipare a una sana esperienza di gruppo, in senso di appartenenza e riconoscimento
- Sostenere il piacere sensomotorio
- Stimolare la progettualità, intesa come connessione tra pensiero e azione
- Favorire la decentrazione e l'apertura al pensiero preoperatorio
- Incentivare il senso di auto-efficacia

OBIETTIVI SPECIFICI

- *Sostenere la coordinazione motoria generale e le capacità di equilibrio:* la coordinazione dinamica in età evolutiva si riferisce alla capacità del sistema nervoso centrale di regolare i movimenti corporei in modo fluido e armonioso. Questa abilità è cruciale per lo sviluppo motorio e comportamentale dei bambini, consentendo loro di muoversi efficacemente nello spazio, adattarsi a diverse situazioni e partecipare attivamente alle attività quotidiane. L'equilibrio, d'altra parte, è la capacità di posizionare le parti del corpo in modo stabile e armonico nello spazio. Si distinguono due tipi di equilibrio: statico, che permette al corpo di rimanere immobile, e dinamico, coinvolto in attività motorie complesse. Un buon equilibrio è fondamentale per lo sviluppo motorio e cognitivo del bambino e permette di promuoverne la partecipazione attiva nelle attività quotidiane e sociali.

Emma Besana

Laureanda in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva

- *Potenziare gli schemi motori globali semplici e complessi:* le coordinazioni cinetiche semplici (cammino e corsa) e complesse (salto, marcia sui talloni e sulle punte, arrampicarsi) sono attività motoria globale a corpo libero che richiede un adeguato controllo motorio e una capacità di coordinazione dei segmenti corporei evoluta. L'acquisizione e la padronanza di tali schemi motori consentono al bambino di muoversi nello spazio, esplorarlo e ampliare le proprie conoscenze. Inoltre, le coordinazioni cinetiche divengono in età prescolare uno mezzo espressivo privilegiato utilizzato durante l'attività ludica.
- *Favorire l'ampliamento del repertorio motorio-prassico:* Con il termine prassia si intende qualsiasi azione finalizzata al raggiungimento di uno scopo. Un repertorio prassico ricco permette ai bambini di affinare le loro abilità motorie, favorire lo sviluppo di maggiore indipendenza e autonomia nelle attività della vita quotidiana, aumentando di conseguenza il senso di autoefficacia dei bambini.
- *Potenziare le capacità di organizzazione e integrazione spazio-temporale:* l'organizzazione spazio-temporale si riferisce alla capacità di comprendere e gestire gli elementi nello spazio e nel tempo, inclusi concetti come posizione, direzione, sequenza e durata. Questa competenza influenza positivamente lo sviluppo cognitivo, motorio, sociale ed emotivo dei bambini, preparandoli per il successo scolastico e nella vita quotidiana.
- *Favorire la percezione e la consapevolezza dello schema corporeo:* Lo schema corporeo è la rappresentazione mentale del corpo come entità spaziale, nella sua totalità e nelle singole parti. Una buona percezione corporea rafforza la conoscenza e la fiducia in sé stessi, migliora la sicurezza nei movimenti e permette ai bambini di eseguire i movimenti con maggiore facilità e naturalezza.
- *Sostenere il processo di lateralizzazione (bambini 5 anni):* la lateralità indica la coscienza di avere un emilato del corpo dominante. È importante sviluppare questa preferenza nei bambini in età prescolare perché migliora la coordinazione dei movimenti, aiuta nello sviluppo cognitivo, favorisce il successo a scuola, migliora la coordinazione occhio-mano, contribuisce all'equilibrio e a una postura corretta, e permette ai bambini di essere più autonomi nelle attività quotidiane.

ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO E DEL TEMPO

Per la messa in atto del progetto educativo e neuro e psicomotorio è necessario un'ambiente ampio e silenzioso, che permetta ai bambini la libera espressione corporea e la possibilità di vivere intense esperienze sensomotorie. Si prevede una strutturazione dello spazio in tre angoli: un angolo morbido per l'attività motoria e psicomotoria pura, un angolo che consenta lo svolgimento di attività più strutturate di tipo grafico-costruttivo e uno spazio in cui collocare il cerchio, dedicato alla condivisione, all'ascolto reciproco e alla rielaborazione delle esperienze vissute.

In merito al tempo si propongono incontri settimanali da un'ora l'uno. Il giorno verrà definito sulla base delle disponibilità delle famiglie, della società e della terapeuta. Durante gli incontri i primi quarantacinque minuti saranno dedicati alle attività ludiche e ai momenti di confronto, gli ultimi quindici minuti verranno destinati alle restituzioni ai genitori.

REGOLE

Sono state definite le regole condivise da seguire durante i momenti strutturati e durante lo svolgimento delle attività ludiche. Le regole sono:

- Si gioca bene
- Si ascolta
- Allo "STOP" ci si ferma
- Si parla quando si ha il microfono (verrà realizzato un microfono utilizzando materiale di riciclo per l'occasione)

STRUTTURAZIONE TIPICA DELL'INCONTRO

Ogni incontro sarà definito sulla base di una strutturazione predefinita, costituita da diversi momenti:

1.ACCOGLIENZA: È il momento in cui i bambini si tolgono le scarpe e indossano le calze antiscivolo. I bambini entrano in palestra tutti insieme e si dirigono verso il cerchio dell'ascolto, realizzato utilizzando dello scotch colorato.

2.CERCHIO INIZIALE: Rappresenta il rituale di inizio seduta, finalizzato a separare un momento educativo eccezionale rispetto ad altri momenti della giornata, in cui si privilegia il movimento e si preparano i bambini ad agire a livello simbolico. Il cerchio iniziale è un momento dedicato al saluto tra i bambini e la terapeuta e all'evocazione delle sedute precedenti. In questa situazione bambini in cerchio condividono a turno esperienze e interessi personali. Il cerchio iniziale diventa, inoltre, occasione per la ripresa delle regole comuni.

3.MOMENTO DI GIOCO (libero o strutturato): Rappresenta un momento dedicato all'espressività motoria. Si dà la possibilità ai bambini di partecipare a sessioni di gioco libero o semi-strutturato, in cui hanno la possibilità di esplorare gli spazi e i materiali a loro disposizione, permettendo loro di esprimersi liberamente attraverso il movimento corporeo all'interno di un contesto psicomotorio. La terapeuta agisce sia come partecipante attiva che come osservatrice, rispettando le modalità espressive scelte dai bambini, mentre si dedicano all'analisi delle dinamiche di gruppo e individuali.

4.GIOCO SPECIFICO: È il momento dedicato allo svolgimento dell'attività specifica strutturata e preparata precedentemente dalla terapeuta sulla base delle necessità individuali e dei bisogni emergenti del gruppo. Intorno a tale attività di costruisce a ogni incontro una cornice ludica per stimolare la motivazione e l'interesse dei bambini-

5.CERCHIO FINALE: Il cerchio finale rappresenta il rituale d'uscita ed è caratterizzato da un momento di rilassamento sul telo, finalizzato all'abbassamento del tono e da un momento di condivisione dei momenti e delle emozioni vissute durante l'incontro in cui i bambini sono seduti intorno al cerchio. Questo momento finale, inoltre, è dedicato al riordino dei materiali e degli spazi, alla rielaborazione dell'esperienze mediante attività grafica-manipolativa (disegni, costruzioni) ai saluti e al rimando al prossimo incontro.

MATERIALE

In base agli obiettivi e alle caratteristiche del gruppo si definiscono i materiali che verranno utilizzati durante gli incontri. Si privilegiano materiali non strutturati (cerchi, corde, cinesini, bastoni, stoffe, ecc...) che permettono azioni trasformative da parte del bambino stimolandone la creatività. Per lo svolgimento di attività grafiche-costruttive e volte al potenziamento delle abilità prassiche-manipolative, si prevede l'utilizzo anche di materiale strutturato (fogli, cartone, strumenti e materiali grafici diversi quali tempere, pennarelli a punta fine, pennarelli a punta grossa, pastelli a cera, acquerelli) e semi-strutturato (terracotta, pongo, plastilina, pasta di sale).

CONDUZIONE

La conduzione degli incontri sarà da semi-diretta a diretta. La terapeuta offrirà l'opportunità di vivere libere esperienze sensomotorie con il proprio corpo nella prima parte dell'incontro; successivamente proporrà attività strutturate, illustrate su consegna verbale e a partire da dimostrazione fisica, permettendo ai bambini di apportare modifiche e cambiamenti sulla base delle richieste dei singoli e del gruppo.

Si rimane a disposizione per eventuali confronti,

Como, 10/06/2024

Emma Besana